

MILANO

ALTRI CONTENUTI SU
MILANO

URBANISTICA E POLITICA: SCALA LOCALE, DIALOGO CON I CONTESTI E MASTERPLAN



LETTERE E INTERVENTI



11 Dicembre 2020

Una delle cose che ho sempre cercato di insegnare agli studenti di architettura al Laboratorio di Urbanistica è di fare i progetti a partire dal contesto nelle sue differenti dimensioni – morfologiche, funzionali, sociali, economiche – e dalle sue esigenze – sia quelle manifeste, sia quelle che emergono da un buon lavoro di lettura e interpretazione dei luoghi. È un mantra piuttosto scontato per alcuni ma che non mi pare mai abbastanza radicato nelle pratiche. Non è raro vedere progetti che sono l'esito di adesioni acritiche a modelli di intervento standardizzati e globalizzate o progetti autoreferenziali tutti pensati entro il perimetro del loro lotto: progetti incapaci di dialogare coi contesti urbani variamente definiti in cui si collocano, pur essendo magari di buona qualità architettonico-edilizia.

Tale "assenza di dialogo" è da imputare a forme di progettazione poco sensibili ai contesti, ma non solo. Spesso è un tema di (debole) regia pubblica che riguarda settori e competenze diverse, dall'urbanistica e pianificazione alle forme di verifica e controllo dell'edilizia privata. Il rischio aumenta quando poi si concentrano in una stessa area diversi interventi di trasformazione, ciascuno seguendo una sua logica interna senza un adeguato coordinamento generale. Al di là quindi della necessità di architetti capaci di progettare a partire dalle condizioni del contesto, interpretandone i bisogni, i nodi da affrontare, sul versante amministrativo, a mio avviso sono tre: 1. in che modo i progettisti possono avere a disposizione in via preliminare un quadro sufficientemente preciso e aggiornato delle esigenze locali per assumerle come base per interpretare i contesti e poter costruire progetti inclusivi e dunque più efficaci? 2. Come si verifica (e chi lo fa) la capacità degli interventi di dare risposta anche alle esigenze dei contesti locali e non solo la rispondenza alle norme edilizie o urbanistiche? 3. In che modo si possono coordinare entro un quadro di indirizzi chiaro ma flessibile diversi interventi puntuali che possono insistere in un medesimo ambito urbano?

Quello che sostengo è che nel governo delle trasformazioni urbane si sente la mancanza di adeguate procedure, sedi e documenti in cui tale dialogo con i contesti locali in tutte le fasi del processo si riesca efficacemente a dare. Non è un problema di facile risoluzione, per tanti versi è strutturale, tuttavia credo valga la pena ragionarci.

Intanto la scala: locale, di quartiere, di ambito, a 15 minuti

Senza voler dare ricette io credo che un punto fondamentale sia tornare a praticare una scala "intermedia" di intervento che consenta di esercitare proprio quel dialogo con il contesto di cui in diverse situazioni si sente la mancanza. Una scala intermedia in termini dimensionali, procedurali e di contenuto.

In primo luogo, una scala "materialmente" intermedia, tra la dimensione urbana e quella del singolo lotto. Ciò significa, per i progettisti, considerare l'influenza e gli impatti del/su un intorno urbano significativo rispetto al singolo lotto in cui operano (che evidentemente non può essere predefinito a priori); per l'amministrazione trovare le forme e i modi per indirizzare, controllare, valutare, in altri termini governare le trasformazioni su base territoriale e non settoriale. Significa guardare ad ambiti entro cui si dispiegano pratiche e relazioni urbane che, pur essendo evidentemente connesse con il resto della città, sono in qualche modo significative e riconoscibili come sistemi e luoghi di dinamiche "interne"; sono ambiti che spesso coincidono con una "scala locale", con i quartieri, con i settori urbani. Rimettere la scala locale al centro del discorso per l'amministrazione pubblica significa dotarsi di documenti, soggetti e strutture capaci in primo luogo di conoscere e presidiare nel tempo le esigenze, i bisogni, e i modi di funzionare che emergono dal territorio.

Significa – dal mio personale osservatorio del Municipio 3 di Milano – ad esempio, tornare ad occuparsi di Città Studi, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

Oppure, ad una scala più ampia, attrezzarsi per governare gli effetti delle trasformazioni puntuali ripartite nelle aree di Lambrate-Ortica –Rubattino, dove insistono alcuni PII in attesa di ripartire dopo anni di stop, del trasferimento di alcune facoltà scientifiche e della loro sostituzione funzionale con un piano strategico flessibile, come più volte richiesto, per coordinare gli interventi, per ragionare sulle implicazioni e sugli impatti, per costruire scenari.

ALTRI CONTENUTI SU
MILANOMILANO, I SUOI QUARTIERI E
L'ELEVATA SODDISFAZIONE
PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Paolo Natale

IO PEDALO. LA MESSINSCENA
DEL CORRIERE SUI CATTIVI
CICLISTI SENZA LUCI

Maurizio Baruffaldi

Pubblicato - 02/Dic/2022

LA PRIMA DELLA SCALA DI
MILANO, IL 7 DICEMBRE
PORTA SUL PALCO ANCHE I
LAVORATORI

Chiara Perrucci

Pubblicato - 02/Dic/2022